

## Cultura e Spettacoli

## IL VERDETTO

# Rivoluzione russa del 1917 assolta a San Mauro Pascoli

Al "Processo" inventato da Miro Gori prevalgono tra il pubblico i voti favorevoli (420) su quelli (195) che l'avrebbero condannata

**SAN MAURO PASCOLI**  
**CLAUDIA ROCCHI**

La Rivoluzione russa (o d'ottobre) è ancora sentita come un'utopia. Lo ha decretato la giuria popolare del Processo alla Rivoluzione giovedì, nel San Lorenzo del 150° (10 agosto 1867) dal delitto rimasto incompiuto di Ruggero Pascoli, al termine del 17° Processo di Villa Torlonia promosso da Sammauroindustria. Con 420 voti a favore, contro 195 per la condanna, i mille giurati che hanno affollato la corte con un sold out, hanno alzato le loro palette di cartone dal lato bianco, assolvendo la Rivoluzione con un esito che ha sorpreso oltremisura. Convinti che più che le atrocità di Stalin poté, per il futuro di Italia ed Europa, la resistenza di Stalingrado.

Il tutto dopo un processo brillante, molto vivo, con applausi a scena aperta, qualche polemica dalla poltrona, e pure dal tavolo di difesa e accusa, sorretto da quattro relatori valenti. Gli storici Marcello Flores e Maurizio Ri-

dolfi alla difesa, il filosofo Diego Fusaro e il filologo Luciano Canfora per l'accusa, si sono tutti dimostrati abili nel mantenere viva l'attenzione, senza cadute. Non è mancato il coup de théâtre di un "rivoluzionario" improvvisato polemico all'intervento di Flores. Immediato l'intervento del presidente di tribunale Gianfranco Miro Gori che ha riportato l'ordine.

L'accusa di Flores ha chiamato in causa i bolscevichi, prima a creare consensi su pace, lavoro, terra, quindi a «pretendere un monopolio assoluto, tale da impedire agli altri nel corso del 900 il socialismo. Il modello staliniano nel 1937 uccise 750 mila operai e contadini. La Rivoluzione d'ottobre è stata una sciagura per la storia del socialismo». Ridolfi, portando esempi personali di bambino di una famiglia romagnola comunista, dubbioso davanti ai carrarmati di Praga del 1968, ha precisato «non è il capitalismo a fare crollare l'Urss, crolla per una implosione di sistema». Il giovane Fusaro, lin-



Accusa, difesa e presidenza del Processo di San Mauro

guaggio forbito come pochi, ha analizzato sei temi positivi propri della Rivoluzione «contro il totalitarismo attuale del capitale, contro la Open society di popperiana memoria. La rivoluzione di ottobre è stata l'unico antagonista per un modello diverso». Canfora infine ha citato le parole di Clemenceau sulla rivoluzione francese: «La rivoluzione è un blocco, va presa per intero», per

comprendere l'oggi. E ha citato il greco Erodoto quando scrive che grazie alla distruzione di Atene e all'affrontare i persiani sul mare la Grecia ha mantenuto la libertà. «Questa è Stalingrado. Stalingrado resiste ancora, è la nostra libertà, memoria storica, non retorica. Dalla Rivoluzione d'ottobre è partito il processo di liberazione del pianeta».

## PRESENTAZIONI

## In un libro la storia di 60 anni di terme a Cervia

## CERVIA

Il libro che ripercorre i 60 anni delle Terme di Cervia viene presentato oggi a Milano Marittima dalle ore 21.30 in viale Ravenna: parteciperanno il direttore Aldo Ferruzzi, il giornalista Giancarlo Mazzuca, lo scrittore e giornalista Salvatore Giannella e il direttore editoriale di Edizioni Minerva, Roberto Mugavero.

Le Terme di Cervia, simbolo del termalismo italiano, celebrano l'anniversario con un importante saggio edito da Edizioni Minerva: la presentazione ufficiale a Milano Marittima, sabato 12 agosto (ore 21.30 - Viale Ravenna). L'occasione per ripercorrere insieme la storia di uno stabilimento che rappresenta un'affascinante esempio di interazione tra uomo e natura e un punto di riferimento per l'offerta turistica romagnola, ma anche per immaginare le terme del futuro. Lo scrittore Attilio Brilli, uno tra i massimi storici della letteratura di viaggio, disegna un'interessante panoramica sul "fenomeno terme" in Europa. Mentre lo scrittore e antropologo Alessandro Sistri si sofferma sulle "acque del benessere" nel rettangolo d'oro che va da Imola alla Repubblica di San Marino.



## ABBIAMO UN BEL PROGETTO

Il nostro progetto di impresa si fonda sull'impegno quotidiano, sul riconoscimento economico del lavoro dei nostri coltivatori e su scelte che premiano la genuinità e l'italianità dei semi e delle varietà. Frutta e verdura di stagione per un'alimentazione più sana e consapevole. Un bel progetto.



SCOPRICI SU     
@citruslortoitaliano

www.citrusitalia.it

Con i prodotti della filiera controllata di CITRUS L'Orto Italiano sostiene la ricerca scientifica di Fondazione Umberto Veronesi

 **Fondazione  
Umberto Veronesi**  
- per il progresso  
delle scienze